

DETERMINAZIONE N. 31/2020

OGGETTO: Approvazione e sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione per la crescita e la cittadinanza digitale nella Regione Emilia Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTI gli articoli 19 (Istituzione dell'Agencia per l'Italia Digitale), 21 (Organi e statuto), 22 (Suppressione di DigitPA e dell'Agencia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione; successione dei rapporti e individuazione delle effettive risorse umane e strumentali) del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, nella legge n. 134 del 7 agosto 2012 e s.m.i. e l'articolo 14-bis (Agencia per l'Italia digitale) del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 (Codice dell'amministrazione digitale) e s.m.i.;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 gennaio 2014 (pubblicato sulla GURI n. 37 del 14 febbraio 2014), che ha approvato lo Statuto dell'Agencia per l'Italia Digitale (AgID);

VISTA la cessazione della dott.ssa Teresa Alvaro dall'incarico di Direttore Generale in data 5 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 19, comma 8 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, applicabile ai direttori delle Agenzie in virtù dell'estensione disposta dall'articolo 2, comma 160 del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, in seguito alla formazione del nuovo Governo che ha ricevuto la fiducia il 5 settembre 2019;

VISTA la proroga *ex lege* dell'incarico di Direttore Generale in capo alla dott.ssa Teresa Alvaro, ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito in legge dall'art. 1, comma 1 della legge 15 luglio 1994, n. 444, non essendo stato completato il procedimento di nomina del nuovo Direttore Generale entro la data di cessazione dell'incarico della dott.ssa Teresa Alvaro;

VISTA la collocazione a riposo della dott.ssa Teresa Alvaro a decorrere dal 1 gennaio 2020;

VISTO il decreto ministeriale in data 31 dicembre 2019, in corso di registrazione presso gli organi di controllo, con il quale il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione ha conferito al dott. Francesco Tortorelli l'incarico di Direttore Generale reggente dell'AGID a decorrere dal 1 gennaio 2020 e sino al giorno antecedente alla data di insediamento del nuovo Direttore generale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2020, in corso di registrazione presso gli organi di controllo, con il quale il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione ha conferito al dott. Francesco Paorici l'incarico di Direttore Generale dell'AGID, a decorrere dal 20 gennaio 2020 per la durata di un triennio;

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il quale stabilisce che “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 2 bis del suddetto art. 15 della legge n. 241/1990, gli accordi di cui al comma 1 sopracitato sono sottoscritti con firma digitale, pena la nullità degli stessi;

VISTO il bilancio di previsione 2019 e triennio 2019-2021, adottato con determinazione n. 60 del 1 marzo 2019, corredato del parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, prot. AgID n. 2810 del 25 febbraio 2019 e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 aprile 2019;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, recante “Codice dell’amministrazione digitale” e s.m.i.;

VISTO il decreto legge 9 febbraio 2012, n.5, recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” convertito con modificazioni in legge 4 aprile 2012, n. 35, e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l’art. 47 Agenda digitale italiana;

VISTO l'art. 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modifiche in legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agencia per la Coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato, e stabilisce che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agencia medesima;

CONSIDERATO che l’Agencia per l’Italia Digitale (di seguito AgID) è preposta alla realizzazione degli obiettivi dell’Agenda digitale italiana e che, tra l’altro, esercita le sue funzioni nei confronti delle pubbliche amministrazioni allo scopo di promuovere la diffusione delle tecnologie digitali nel Paese e di razionalizzare la spesa pubblica;

CONSIDERATO in particolare che:

- nel Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021, basato sul Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione (di seguito “Modello strategico”), l’Agencia definisce la strategia per la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, comprese le Regioni e le Autonomie locali;
- l’Accordo di Partenariato 2014 – 2020 Italia individua, inoltre, l’AgID quale soggetto di riferimento nazionale per l’elaborazione ed attuazione della “Strategia per la crescita digitale 2014- 2020” (Condizionalità ex ante 2.1) nonché per il coordinamento dell’attuazione dell’Obiettivo Tematico 2 (Agenda digitale) a livello nazionale e locale e il monitoraggio delle iniziative progettuali ivi previste e attuate dalle Regioni ed Enti locali;
- con la stipula dell’Accordo quadro per la Crescita e la Cittadinanza Digitale verso gli Obiettivi EU2020 sottoscritto in data 16 febbraio 2018, AgID e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome si sono impegnate a rafforzare l’azione congiunta ai fini dell’attuazione della Strategia Crescita Digitale, del Piano triennale per l’informatica nella PA, della Strategia “Agire le

Agende Digitali” approvata dalla suddetta Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 5 agosto 2014 e delle Strategie regionali di Agenda Digitale (o analoghe pianificazioni);

– all’interno del suddetto Accordo quadro, gli Accordi Territoriali rappresentano l’elemento centrale del modello di governance che l’Agenzia per l’Italia Digitale ha predisposto a livello nazionale e locale;

TENUTO CONTO che entro la suddetta cornice, per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, è stato completato il processo istruttorio che, a partire dall’analisi delle esigenze della stessa Regione e delle amministrazioni del territorio, ha portato alla redazione condivisa dell’Accordo di collaborazione per la crescita e la cittadinanza digitale”, approvato dalla stessa Regione Emilia Romagna con D.G.R. n. 2273 del 22/11/2019;

VISTO il PON “Governance e capacità istituzionale 2014-2020” adottato con decisione della Commissione Europea C (2015) 1343 final del 23 febbraio 2015, e da ultimo, decisione n. C (2018) 5196 del 31 luglio 2018 e n. C(2018) 7639 del 13 novembre 2018, la cui AdG, ai sensi dell’articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata presso l’Agenzia per la Coesione Territoriale;

CONSIDERATO che il PON prevede negli Assi 1, 2 e 3 la realizzazione di azioni rivolte alla pubblica amministrazione che mirano alla modernizzazione, trasparenza, semplificazione e che, in particolare, nel quadro dell’Asse 2, dedicato a supportare l’Agenda digitale e l’e-governement, l’obiettivo specifico 2.2 mira alla diffusione di servizi digitali della PA pienamente interoperabili con la specifica Azione 2.2.1 incentrata sulla realizzazione di una piattaforma unica per l'erogazione dei servizi online, accessibile attraverso identità digitale e di interventi e programmi abilitanti (già avviati in ambito Agenda Digitale) su: anagrafe nazionale; identità digitale; pagamenti elettronici; fatturazione elettronica;

TENUTO CONTO

- della Determinazione n. 197 del 2 agosto 2016, per la definizione della Convenzione ex art. 15, legge n. 241/1990 e s.m.i., tra l’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al Progetto “Italia Login - la casa del cittadino;
- della Convenzione sottoscritta in data 2 agosto 2016 tra il Dipartimento della Funzione pubblica e l’AgID per la realizzazione ed implementazione delle attività previste dal Progetto “Italia Login - la casa del Cittadino”;
- della Determinazione n. 296 del 3 settembre 2018 con cui si è provveduto ad approvare l’atto aggiuntivo alla richiamata Convenzione ex art. 15, legge n. 241/1990 e s.m.i., tra l’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al Progetto “Italia Login - la casa del cittadino” previsto dal Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020” a valere sull’Asse 1, azione 1.3.1 e sull’Asse 2, azione 2.2.1 (CUP C51H16000080006);

- dell’Atto aggiuntivo alla richiamata Convenzione ex art. 15, legge n. 241/1990 e s.m.i., sottoscritto in data 4 settembre 2018 tra l’AgID e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al Progetto “Italia Login - la casa del cittadino”;
- della Convenzione tra il Dipartimento della funzione pubblica e l’AgID, sottoscritta dalle parti il 26 e il 27 ottobre 2017 e acquisita al protocollo AgID con il nr. 20855 del 30 ottobre 2017, inerente la realizzazione del Progetto “Razionalizzazione infrastruttura ICT e migrazione al cloud”;
- della Determinazione n. 327 del 4 ottobre 2018 con cui il dott. Francesco Tortorelli è stato nominato quale Responsabile Esterno di Operazione (REO);
- della nota prot. n. 17217 del 7 novembre 2018 con cui AgID ha trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica la nuova proposta di rimodulazione della Scheda Progetto, corredata dal Piano Finanziario e dal prospetto di dettaglio delle risorse esterne imputate al Progetto stesso;
- della nota prot. n. 75589 del 15 novembre 2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica di approvazione della richiesta di rimodulazione, acquisito il parere espresso dal Comitato di attuazione in modalità “on line” con e-mail del 8 novembre 2018, del 13 e del 14 novembre 2018;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti

l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- la Decisione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 con la quale la Commissione europea ha adottato l'Accordo di Partenariato con l'Italia (di cui alla delibera CIPE n. 18/2014) ed in particolare l'allegato II "Elementi salienti della proposta di SJGE.CO. 2014-2020";
- la Decisione della Commissione Europea C (2015) del 23 febbraio 2015 n. 1343, e da ultimo, la decisione n. C (2018) 5196 del 31 luglio 2018 e n. C(2018) 7639 del 13 novembre 2018, di approvazione del Programma Operativo Nazionale (PON) "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020, che si inquadra nel processo di cambiamento strutturale a cui sono orientate le politiche del Paese per lo sviluppo e l'occupazione e si propone di contribuire al perseguimento della Strategia Europa 2020 investendo, in maniera sinergica, su due degli Obiettivi Tematici definiti nell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea a chiusura del negoziato formale in data 29 ottobre 2014 con decisione C (2014) 8021 per la programmazione nazionale dei fondi strutturali e di investimento europei assegnati all'Italia per la programmazione 2014-2020;

VISTI i documenti "Strategia per la crescita digitale 2014-2020" e "Strategia italiana per la banda ultra larga", approvati il 3 marzo 2015 dal Consiglio dei Ministri, finalizzati al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e nazionale nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., recante il "Codice dei contratti pubblici";

VISTA la Circolare AgID 24 giugno 2016, n. 2, che definisce le modalità con le quali le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione sono tenute a procedere agli acquisti di beni e servizi ICT nelle more della definizione del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione e che, tra l'altro, definisce il Modello Strategico di evoluzione del sistema informativo della PA;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2016) ed in particolare, l'art. 513 ai sensi del quale l'Agenzia per l'Italia Digitale predispose il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione alle cui disposizioni le pubbliche amministrazioni sono richiamate ad attenersi;

VISTO il D.P.C.M. 21 febbraio 2019 che approva il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2019-2021 (Visto di regolarità amministrativo-contabile del

18/03/2019);

VISTA la Circolare AgID 18 aprile 2017, n. 2, recante “Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° agosto 2015)”;

VISTA la Circolare AgID 30 novembre 2017, n. 5, recante “Censimento del Patrimonio ICT delle Amministrazioni e qualificazione dei Poli Strategici Nazionali” che nell’ambito delle “Disposizioni transitorie e finali” dispone: *i progetti di Regioni o Comuni che prevedono adeguamenti dei Data center in uso già valutati da Agid e inseriti nei protocolli di intesa per l’accompagnamento dell’esecuzione del Piano triennale dell’Amministrazione, sono da ritenersi approvati e non devono pertanto essere sottoposti all’iter descritto;*

CONSIDERATO che l’AgID ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell’Agenda digitale italiana in coerenza con l’Agenda digitale europea e contribuire alla diffusione dell’utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, favorendo l’innovazione e la crescita economica, culturale e sociale del Paese e che la stessa collabora con le istituzioni e gli organismi europei, nazionali e regionali aventi finalità analoghe, anche attraverso la stipula di accordi specifici, promuovendo l’alfabetizzazione digitale di cittadini e imprese, creando nuove conoscenze e opportunità di sviluppo. A tal fine la medesima coordina le attività dell’amministrazione statale, regionale e locale, progettando e monitorando l’evoluzione del Sistema Informativo della Pubblica Amministrazione; adotta infrastrutture e standard che riducano i costi sostenuti dalle singole amministrazioni e migliorino i servizi erogati a cittadini e imprese; definisce linee guida, regolamenti e standard; svolge attività di progettazione e coordinamento di iniziative strategiche per un’efficace erogazione di servizi online della pubblica amministrazione a cittadini e imprese; assicura l’uniformità tecnica dei sistemi informativi pubblici;

CONSIDERATO che l’Accordo di Partenariato 2014 – 2020 Italia individua l’AgID quale soggetto di riferimento nazionale per l’elaborazione ed attuazione della “Strategia per la crescita digitale 2014-2020” (Condizionalità ex ante 2.1) nonché per il coordinamento dell’attuazione dell’Obiettivo Tematico 2 (Agenda digitale) a livello nazionale e locale;

CONSIDERATO che la “Strategia per la crescita digitale 2014-2020” prevede che l’AgID svolga attività di monitoraggio con periodicità annuale delle iniziative progettuali ivi previste e attuate dalle Regioni ed Enti locali;

TENUTO CONTO che il Piano triennale per l’informatica nella Pubblica amministrazione 2019-2021 prevede che *per ciascun progetto di trasformazione digitale realizzato in attuazione delle linee di azione, sarà individuato, presso l’amministrazione owner del progetto, un referente con il compito di gestire le fasi della realizzazione delle attività di concerto con gli stakeholder coinvolti e che detto referente può avvalersi del supporto di AgID per gli aspetti di natura tecnologica e riporta al Responsabile per la transizione alla modalità operativa digitale istituito dal CAD;*

VISTO il Protocollo d’Intesa sottoscritto il 6 ottobre 2017 da AgID e l’Agenzia per la Coesione Territoriale per l’attivazione di un programma di collaborazione per il perseguimento delle politiche nazionali e comunitarie in materia di Agenda digitale e più in generale di innovazione

tecnologica, con particolare riferimento alla coesione economica sociale e territoriale, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Strategia Europa 2020 nell'ambito di quanto previsto dall'Agenda digitale europea, dalla Strategia per la crescita digitale 2014 2020 e dalla Strategia italiana per la banda ultra larga;

VISTO l'Accordo quadro per la Crescita e la Cittadinanza Digitale verso gli Obiettivi EU2020 sottoscritto tra AgID e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 15 febbraio 2018, approvato con Determina del Direttore Generale dell'AgID n.44/2018, con cui le parti si sono impegnate, ai sensi dell'art.2 (Oggetto e finalità), a rafforzare l'azione congiunta ai fini dell'attuazione della Strategia Crescita Digitale, del Piano triennale per l'informatica nella PA, della Strategia Agire le Agende Digitali approvata dalla suddetta Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 5 agosto 2014 e delle Strategie regionali di Agenda Digitale (o analoghe pianificazioni);

VISTO l'art.4 (Modalità attuative) del suddetto Accordo per cui, per l'attuazione dello stesso, *le Parti, fermo rimanendo il contesto di riferimento come riportato nelle premesse, rinviando alla stipula di specifici Accordi territoriali o all'ampliamento/revisione di accordi in essere, tra le singole Regioni e AgID, che definiscono il piano operativo degli interventi pubblici, in coerenza con gli obiettivi di cui all'articolo 2 e le peculiarità di ogni Regione, nel rispetto delle modalità di impiego delle risorse finanziarie a disposizione;*

VISTA la delibera dell'Assemblea legislativa regionale n. 62 del 24 febbraio 2016 che ha approvato l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2015-2019 (ADER) articolata in quattro assi di intervento trasversali (Asse 1 infrastrutture; Asse 2 dati e servizi; Asse 3 competenze; Asse 4 comunità) e promuove, tra l'altro, l'attivazione di forme strutturate e consolidate di cooperazione e dialogo con le Comunità attive in Regione sui temi del digitale, ampliando la portata delle azioni di Regione sul territorio e permettendo un'ampia promozione e coinvolgimento di ampi strati della popolazione;

VISTA la DGR 2226/2016 con cui Regione Emilia-Romagna ha costituito la Cabina di regia "digitale", struttura a supporto del Comitato di Direzione, presieduto dal Capo di Gabinetto e composto da tutti i Direttori Generali di Regione Emilia-Romagna, funzionale alla definizione e realizzazione di una politica integrata per l'innovazione e la transizione al digitale e al monitoraggio continuo dei risultati e degli impatti prodotti;

VISTA la DGR 380/2019 con cui la Regione Emilia-Romagna ha approvato il "Programma operativo 2019 dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna;

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) FESR Emilia Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Emilia-Romagna 2014-2020 approvato con Decisione C (2015) 3530 del 26 maggio 2015 recante "Decisione di Esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale";

VISTA la Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 24 maggio 2004, n. 11 e s.m.i. recante "Sviluppo Regionale della società dell'informazione":

– che prevede che la Regione Emilia-Romagna favorisca il collegamento con i livelli di governo nazionale e comunitario, con le altre Regioni ed il sistema delle autonomie, promuova il coordinamento delle iniziative e la realizzazione in ambito regionale dei progetti nazionali e sovranazionali, assicuri standard di qualità e adeguate modalità di monitoraggio per l'accessibilità e il trattamento dei dati necessari ad alimentare i servizi statistici ed informativi

– che prevede che la Regione Emilia-Romagna favorisca altresì lo sviluppo integrato della conservazione digitale dei documenti informatici e, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, svolga le funzioni di archiviazione e conservazione digitale dei documenti informatici tramite l'IBACN - Polo Archivistico dell'Emilia-Romagna (PARER), secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 1 lettera f bis) della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 10 aprile 1995, n. 29 e s.m.i.

– che ha inoltre promosso la costituzione della società Lepida ScpA quale strumento operativo della Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti Collegati alla Rete LEPIDA e per l'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità in Emilia-Romagna, in particolare per l'attuazione dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna;

– la società Lepida ScpA, società in house, sulla quale, ai sensi degli artt. 10 e 6, la Regione Emilia-Romagna effettua un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture organizzative, sulla base della definizione preventiva degli indirizzi da imprimere all'azione societaria nonché delle modalità di verifica dei risultati d'intesa tra la Regione ed il Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli enti locali di cui all'articolo 6, comma 4;

– che tramite l'art 19 ha istituito l'Agenzia Regionale di sviluppo dei mercati telematici denominata Intercent-ER che opera quale Centrale di committenza e Soggetto Aggregatore ai sensi del Decreto Legislativo 50 del 18/04/2016;

VISTO il Decreto legislativo 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e il Decreto legislativo 50/2016 "Codice degli appalti e delle concessioni" che recepiscono rispettivamente all'art. 16 e all'art. 5 le forme che consentono di avvalersi del modello denominato in house providing conformemente ai principi e agli indici identificativi stabiliti nell'ordinamento comunitario;

VISTA la Legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18, recante "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale" che ha portato la semplificazione al centro delle politiche di innovazione della P.A affermando il ruolo strategico che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono svolgere proprio nel processo di semplificazione;

VISTA la Legge regionale 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 15 "Misure per il superamento del divario digitale negli insediamenti produttivi" e l'art. 16 "Sistema regionale di calcolo distribuito (Data center e Cloud computing)";

VISTA la Legge regionale 21/2012 “Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza” che prevede tra l’altro che il riordino territoriale e le misure di innovazione amministrativa da introdursi sul territorio, vedano nell’ICT un fattore abilitante di successo;

VISTO lo statuto della società Lepida ScpA che all’art. 4.1 prevede che “La società è strumento esecutivo e servizio tecnico per l'esercizio delle funzioni e dei compiti regionali e del sistema delle autonomie locali, diretti al perseguimento delle finalità indicate dalla legge regionale n. 11/2004, con particolare riguardo agli articoli 2, 3, 9, 10 e 11, nel quadro delle linee di indirizzo e degli atti di pianificazione e programmazione di cui agli articoli 6 e 7 della legge regionale medesima.” e all’art. 4.4 che “La società eroga i servizi alle amministrazioni pubbliche collegate alla rete secondo le modalità definite da una convenzione deliberata dalla Regione, d'intesa con il citato il Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli enti locali, e recepita dalla società stessa.”;

CONSIDERATO che la Regione Emilia Romagna con la legge Regionale 17/2013 – Modifiche alla L.R. n. 11 del 24/05/2004 “sviluppo regionale della società dell’informazione” al capo VI bis ha posto in capo a Intercenter l’obiettivo di realizzare il Sistema regionale di Dematerializzazione del Ciclo passivo (SiCiPa-ER) che tende a semplificare i processi di acquisizione e a ridurre i costi, consentire l’inserimento in automatico dei dati nei sistemi di contabilità, garantire il monitoraggio della spesa pubblica, la trasparenza e la tracciabilità dei processi, oltre a stimolare la diffusione della fatturazione elettronica anche nei rapporti commerciali tra gli operatori economici;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 287 del 31/03/2015 “Direttiva sui tempi e le modalità di utilizzo del Sistema regionale di dematerializzazione del ciclo passivo degli acquisti” che ha fissato i tempi e le modalità per l’attuazione del processo di dematerializzazione di ordini, documenti di trasporto e fatture da parte delle Aziende Sanitarie, degli Enti Regionali e degli Enti Locali e delle loro partecipate;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2194 del 13/12/2016 “Approvazione della Direttiva sulla disciplina dei tempi e delle modalità di utilizzo del Sistema regionale di gare con modalità telematiche” che ha fissato i tempi e le modalità di messa a disposizione del sistema regionale di gare che permette la gestione dell’intero processo di acquisizione di beni e servizi e di lavori completamente in forma elettronica delle Aziende Sanitarie, degli Enti Regionali, degli Enti Locali e delle loro partecipate;

CONSIDERATO l’Accordo di Collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e l’Agenzia per l’Italia Digitale del 14/07/2016 di durata quinquennale per lo svolgimento delle attività tecnico-operative da parte di Intercent-ER, a supporto del funzionamento dell’Authority nazionale PEPPOL istituita presso AgID;

CONSIDERATO che il Consiglio regionale approva, su proposta della Giunta, le linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell’e-government (Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna - ADER) che definiscono le strategie della Regione, individuano le aree e gli obiettivi in coerenza con il documento di politica economico-finanziaria regionale, raccordano gli interventi in ambito regionale ai programmi comunitari e statali e costituiscono il quadro di riferimento per lo sviluppo della rete telematica e del sistema integrato regionale di servizi di e-

government; alle linee di indirizzo si attengono, nei propri programmi riguardanti le ICT e i piani di e-government, le aziende sanitarie, le agenzie e gli istituti della Regione, gli Enti locali;

CONSIDERATO che:

– l'IBACN, tramite il Polo Archivistico dell'Emilia-Romagna (PARER), istituito nel 2009, attivo per la conservazione dal 2010 e attualmente convenzionato con oltre il 90% degli enti del territorio regionale e servente tutte le strutture del Servizio Sanitario Regionale, conservatore accreditato da AGID dal 2014, nonché Ente cedente della buona pratica del Servizio di Conservazione e responsabile della sua evoluzione nel progetto PAOC 2020 RICORDI, approvato e finanziato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e coordinato dalla Provincia Autonoma di Trento, si propone come polo di conservazione, nelle logiche del Piano Triennale;

– in data 28.04.2016 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna con il Ministero dello Sviluppo Economico relativo alla realizzazione del Piano BUL (Banda Ultra Larga), come da DGR 606/2016 ed in data 30.05.2016 è stata sottoscritta la Convenzione Operativa tra le medesime parti come da DGR 784/2016;

– in data 16/03/2018 l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato la legge regionale n. 1/2018 "Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna" che prevede la costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT regionale in termini di progettazione, realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione per lo sviluppo tecnologico ed innovativo della sanità e del sociale;

CONSIDERATO che gli interventi programmati nel presente Accordo contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della PA e rispondono alle specifiche esigenze di sviluppo locale;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1718 del 24 ottobre 2016 "Indirizzi per la governance dell'ICT Regionale e piano di sviluppo 2017-2019", che prevede, tra le altre cose, l'individuazione ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale, del Responsabile per la transizione Digitale, ponendo tale responsabilità in capo al Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni;

TENUTO CONTO dell'esito positivo delle istruttorie tecniche svolte dagli Uffici AgID sugli interventi di cui al presente Accordo;

VISTA la richiamata D.G.R. n. 2273 del 22/11/2019 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha approvato il presente Accordo di Collaborazione per la Crescita e la Cittadinanza Digitale;

CONSIDERATO che l'AgID mette a disposizione specifici asset per accompagnare le fasi di pianificazione e realizzazione degli interventi previsti dall'accordo in oggetto, allo scopo di assicurarne l'eccellenza e la compatibilità con gli indirizzi strategici e che, per tali attività, si avvarrà anche delle risorse alla stessa assegnate dal PON "Governance e Capacità istituzionale 2014-2020";

TENUTO CONTO che l'Accordo di collaborazione in oggetto non prevede oneri a carico di AgID;

ESAMINATA la nota per il Direttore Generale del 13/12/2019, con la quale il Responsabile dell'Ufficio Progettazione Nazionale, per le motivazioni ivi esposte e qui interamente richiamate,

10

ha proposto di proseguire nell'iter di perfezionamento dell'Accordo di collaborazione con in esame, inviando lo stesso per la sottoscrizione alla Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni della Regione Emilia-Romagna;

VISTO l'Accordo di Collaborazione in oggetto sottoscritto dalla Regione Emilia Romagna e allegato alla nota della Regione stessa prot. AgID n. 0017749 del 23.12.2019;

RITENUTO di approvare la proposta in esame;

DETERMINA

1. Di approvare, per i motivi sopra esposti che interamente si richiamano, l'Accordo Territoriale "Accordo di collaborazione per la crescita e la cittadinanza digitale nella Regione Emilia Romagna" tra l'Agenzia per l'Italia Digitale e la Regione Emilia Romagna, con il relativo Allegato 1 parte integrante dell'Accordo stesso, per una durata di tre anni, a decorrere dalla sottoscrizione dell'Accordo da parte di AgID, prorogabile per espressa volontà delle Parti.
2. Di procedere alla sottoscrizione con firma digitale dell'Accordo di collaborazione di cui al punto 1 e di inviare lo stesso alla Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni della Regione Emilia-Romagna.
3. Di dare atto che l'Accordo di collaborazione in oggetto non prevede oneri a carico di AgID.
4. Di dare mandato ai competenti referenti dell'Ufficio Progettazione Nazionale per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'AgID, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Roma,

Francesco Paorici